

REGIONE LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	60.208	245.392	24,5%
di cui con esito mortale	204	853	23,9%

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.659	5.113	2.255	1.774	1.435	1.118	1.619	16.829	3.491	2.372	926	3.923	43.514	72,3%
Uomini	1.053	1.666	799	603	484	391	535	7.449	1.217	828	284	1.385	16.694	27,7%
Classe di età														
fino a 34 anni	575	1.401	612	404	398	252	464	5.515	1.038	627	183	1.066	12.535	20,8%
da 35 a 49 anni	1.303	2.518	1.156	874	751	535	844	9.044	1.713	1.216	415	1.944	22.313	37,1%
da 50 a 64 anni	1.757	2.770	1.240	1.066	753	708	818	9.318	1.909	1.312	599	2.238	24.488	40,7%
oltre i 64 anni	77	90	46	33	17	14	28	401	48	45	13	60	872	1,4%
Totale	3.712	6.779	3.054	2.377	1.919	1.509	2.154	24.278	4.708	3.200	1.210	5.308	60.208	100,0%
incidenza sul totale	6,2%	11,3%	5,1%	3,9%	3,2%	2,5%	3,6%	40,3%	7,8%	5,3%	2,0%	8,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,1%	7,3%	1,4%	3,8%	6,4%	7,0%	5,3%	6,1%	4,9%	3,5%	1,9%	2,2%	5,0%	
di cui con esito mortale	55	32	5	19	4	3	5	54	6	12	3	6	204	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.845 casi (+5,0%, valore inferiore all'incremento nazionale pari al +7,1%) di cui 2.055 avvenuti a marzo, 298 a febbraio e 360 a gennaio 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Brescia e Lodi.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 66,0% al 2020, per il 16,2% al 2021 e per il 17,8% ai primi tre mesi del 2022 (che quindi supera il numero di contagi dell'intero anno 2021). Quasi il 30% di tutti i casi è concentrato nei mesi di marzo e aprile 2020, con una seconda punta di contagi nell'ultimo trimestre del 2020 (il 33% di tutti i casi). Questi andamenti nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata, inferiore nella seconda e fino a dicembre 2021, mese in cui il fenomeno ha ripreso vigore ovunque, ma con aumenti percentuali della regione superiori a quelli nazionali. Il 2022, sia a livello regionale che nazionale, si è aperto con una ripresa dei contagi sul lavoro, non confermata a febbraio e marzo.

Gli eventi mortali si sono incrementati di quattro casi rispetto alla precedente rilevazione, uno a gennaio 2022 e gli altri risalenti ad anni precedenti: dei 204 decessi complessivi, 186 si riferiscono al 2020, 17 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 77% sono infermieri, il 6% fisioterapisti e il 3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 98% sono operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e oltre il 10% addetti alle segreterie;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 55% sono ausiliari ospedalieri, il 36% ausiliari sanitari-portantini, il 6% inservienti in case di riposo e il 3% bidelli;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, più della metà si ripartisce tra addetti alle pulizie di interni e in ospedali-ambulatori;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, quasi il 60% insegna alla materna, i restanti in asili-nido e alle elementari
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, quasi la metà sono postini-portalettere.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con cinque casi;
- il 70,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 7,3% delle denunce codificate;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,5% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,4%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (2,9%), sono presenti addetti alle pulizie e alla ristorazione in capo ad aziende impegnate nelle attività gestionali;
- "Altre attività di servizi" (2,6%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 1,8% delle denunce;
- il "Commercio" pesa per l'1,5%;
- l'"Amministrazione pubblica" (per funzioni amministrative ma anche per organi preposti alla sanità, come le Asl) incide per l'1,3%.

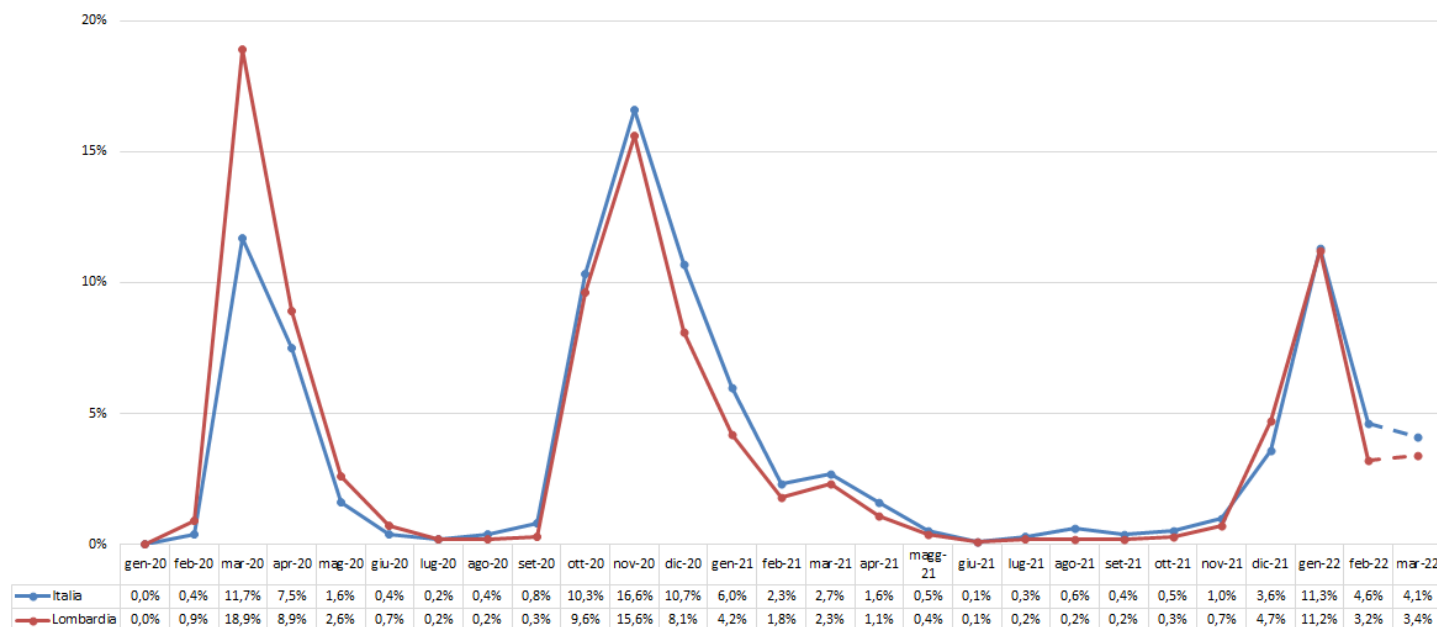
I decessi

- dei 204 decessi, un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (12% ciascuno), "Costruzioni" (7%) e "Amministrazione pubblica" (6%).

REGIONE LOMBARDIA

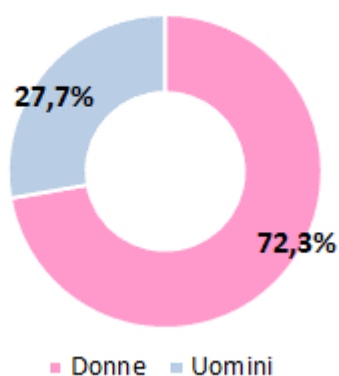
(Denunce in complesso: 60.208, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

Mese evento

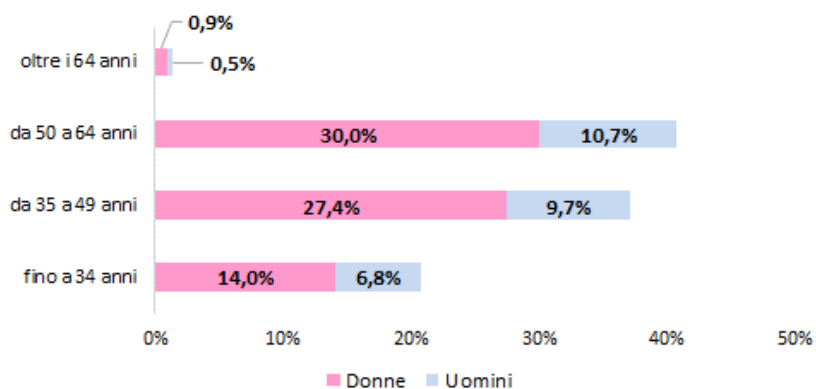


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

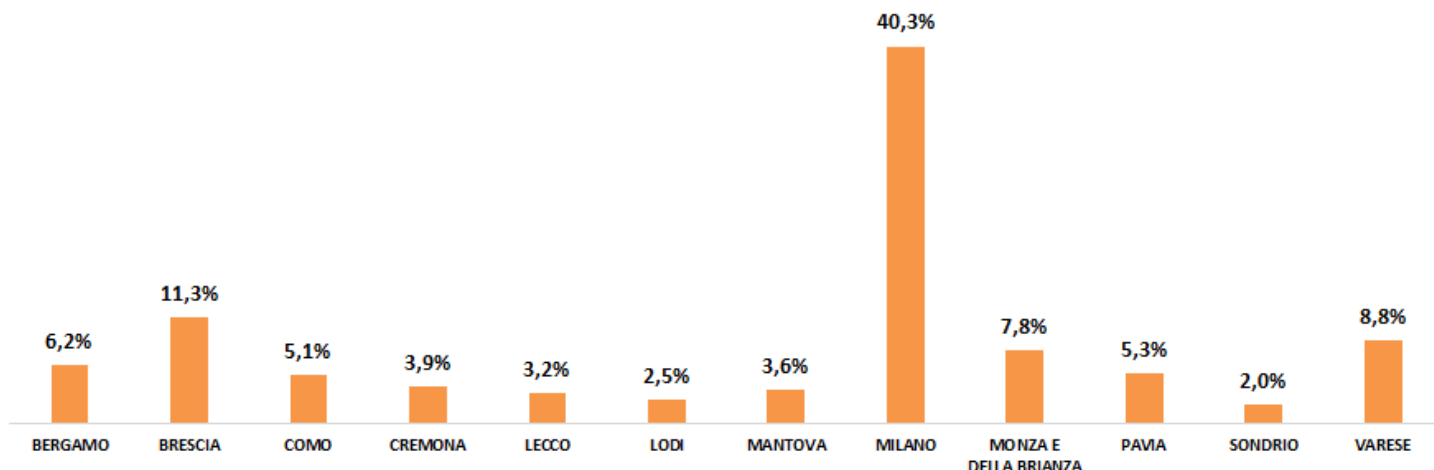
Genere



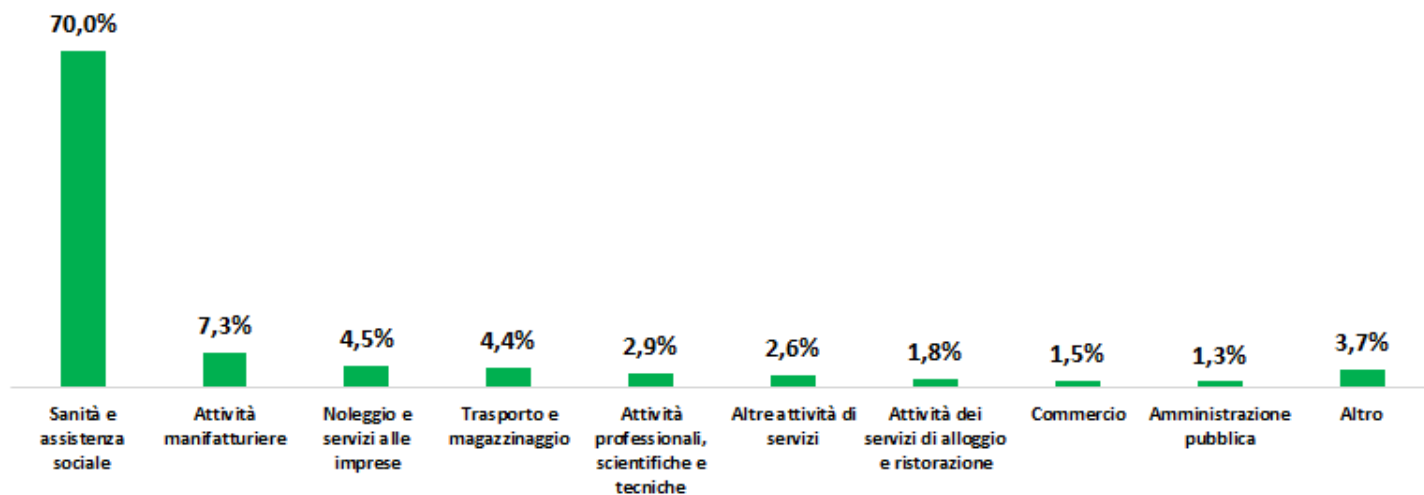
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

